

Febbraio  
2015



# SEAS

*in famiglia*

## Quaresima: momento di verifica

La verifica del rapporto di Fede con Gesù trova, a mio parere, il suo compendio nel noto brano di Matteo 25, 31-46. La modalità con cui il cristiano si relaziona con le varie situazioni di povertà dicono la verità del proprio essere in, con e per Gesù. Gesù chiede al discepolo di fare esattamente quello che ha fatto lui nella sua vicenda terrena. Il giudizio di cui parla il testo riguarda la storia dell'uomo e la sua capacità di Amare. L'Amore, che è la persona stessa di Gesù Cristo, non è qualcosa di astratto ma di molto concreto perché è la vita di Gesù che continua nell'amore dei suoi discepoli verso i più bisognosi (i piccoli del Vangelo) individuati nelle categorie menzionate nel testo. I discepoli di Gesù «nell'Amore verso gli affamati, gli assetati, i forestieri, gli ignudi, i carcerati (vv.35-36) rendono un servizio a Cristo, cioè onorano la sua persona poiché fanno propria la causa per cui ha dato la vita».

Gli affamati e gli assetati sono le persone che non sanno se riusciranno ad arrivare al giorno dopo perché privi degli elementi necessari alla tenuta fisica: il cibo e l'acqua. Il cibo e l'acqua non sono cose appartenenti all'uomo, ma esclusivo dono

di Dio fin dal giorno dell'inizio della storia dell'umanità (cfr. Gn 1,1ss). E il dono è stato fatto per tutti. Siamo perciò obbligati ad aiutare chi ha fame e sete.

Diversamente si tradisce il Dio della Creazione!

I forestieri sono le persone che in si trovano lontano dai propri affetti, dalla propria terra e quindi privi della forza e della sicurezza che derivano dalla vicinanza di chi ti vive accanto e di quegli elementi che definiscono l'identità. Il popolo di Israele acquista la consapevolezza della propria identità solo dopo la liberazione e si autodetermina come tale solo con il lungo discernimento del deserto in cui sperimenta il particolare sostegno di Dio al suo fianco, lo stesso già sperimentato da Abramo. Allora come Dio ha fatto con Abramo e con Israele così il credente deve farsi prossimo allo straniero!

Diversamente si tradisce il Dio dell'Alleanza!

La persona nuda agli

occhi di Dio è colui che non possiede più niente, nemmeno la dignità che è uno degli effetti del dono della libertà. E' la non persona al massimo della disperazione che grida aiuto perché possa tornare ad avere un nome, una identità e soprattutto a vivere. Come Dio ha avuto compassione e si è chinato sulle nudità del suo popolo è lo ha tirato fuori dalla disperazione così il credente è chiamato alla compassione e a dividerne il cammino di liberazione.

Diversamente si tradisce il Dio della Liberazione!

La persona malata è quella che non può far fruttare in tutta la loro forza i talenti che Dio gli ha affidato perché privata di qualcosa che non gli permette di vivere l'umanità al top. Come Gesù si è posto nei confronti di queste persone come il guaritore per eccellenza, liberandole dal male che impedisce la pienezza del vivere la vita e li ha riabilitati ridonandogli il loro essere

immagine e somiglianza di Dio, così il credente è chiamato a offrire il proprio occhio a chi è cieco, la propria gamba a chi è zoppo, le proprie braccia a chi è storpio, la propria vita a chi ha un tumore.

Diversamente si tradisce il Dio della Consolazione!

La persona carcerata è quella che ha perso il dono fondamentale: la libertà. Il carcerato, colpevole o innocente che sia, è la persona che vede il suo vivere soffocato e forzatamente dipendente da altri. Come Dio si pone nei confronti di queste persone con un metro di giudizio che supera le categorie umane di condanna, pena, espiatione, così il credente è chiamato ad attuare la giustizia di Dio che è esercizio della Benevolenza e della Longanimità di Dio.

Diversamente si tradisce il Dio della Misericordia!

Il giudizio si fonda sull'Amore, di cui l'esercizio delle opere di Misericordia sono la cartina tornasole e al tempo stesso la realizzazione piena della vita dell'uomo.

Sfruttiamo allora questo Tempo di Grazia per meditare seriamente sul nostro cammino di discepoli di Cristo!!!

Franco

Gita a ... i Presepi

Festa dei Matrimoni: una testimonianza

Il nuovo impegno per l'Eritrea

Cattolici e politica

## Gita a ... i Presepi

Per questa uscita Don Gino ha pensato bene di reintrodurci nell'atmosfera del Natale da poco passato.

Anche sotto la bruma invernale il paesaggio della piana lucchese è stupendo. La vista verso il basso dei paesini della collina è entusiasmante, con il Serchio, che come un biscione corre lento verso il mare, e Lucca che si affaccia in lontananza circondata dalle sue mura. Si capisce perché i Granduchi di Toscana costruivano qui le loro dimore di campagna: serenità, tranquillità, buon mangiare e "olio di Lucca".



Prima tappa mattiniera: San Pancrazio, un paesino sopra Marlia, con bella chiesa romanica del 1100, sormontata da un bel campanile del 1500, e che ha all'interno un bel presepe con tecnologie avanzate.

Oltre lo spirito, anche il corpo ha bisogno del suo nutrimento ed eccoci davanti a una trattoria di paese, dove sulla porta troneggiano due grandi fogli di carta gialla con su scritto "oggi brodo e lessò" e "domani venerdì (per rispettare il precepto) stinco di maiale con fagioli all'uccelletto".

Seconda tappa: Ciciana, con chiesa del 1879 piena di piccoli presepi infilati in ogni dove, scheletri di vecchie radio e televisori che fanno da

strada ad un locale ove sta un presepe monumentale, modernissimo nei giochi di luce e nel movimento degli oggetti. I costruttori hanno fatto una cosa per strabiliare.

Terza tappa: Valgiano, con chiesa dell'847, di architettura arcaica lucchese. All'interno un bel presepe classico con giochi d'acqua veramente notevoli.

In tutto quello che abbiamo visto, lo sguardo è stato indirizzato, non so quanto volutamente, sulle scenografie, ma, secondo me, è stato distratto dalla cosa più importante: "la capanna di Betlem con la Sacra Famiglia". In vecchiaia ci prendono piccole fissazioni innocue e qualcuno si fissa sui pittori e sulle pitture.

Alla prossima.

*Paolo Giardi*

### SEAS in famiglia

**PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXV - NUMERO 2 - FEBBRAIO 2015**

**Stampa:** Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

**Direttore Responsabile:** Don Gino Franchi

**Comitato di Redazione:** F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, P. Giardi, L. Kucich.

## Festa dei Matrimoni: una testimonianza

Nel ricevere l'invito di Don Gino, per la festa dei matrimoni di colpo ci siamo resi conto che erano trascorsi già dieci anni dal giorno del nostro matrimonio. Eppure sembra ieri.

Momenti per ripensare a quel giorno ne abbiamo avuti, magari aprendo il voluminoso album pieno di volti amici e cari, ma ritrovarsi nuovamente alla celebrazione eucaristica ripresentando il nostro impegno al Signore, tornare a scambiarsi gli anelli, quella è stata una emozione.



Una emozione ritrovata e riscoperta insieme con altre coppie, che come noi desideravano confermare un cammino, celebrare il proprio piccolo o grande traguardo superato insieme, ringraziare il Signore per il Suo costante aiuto.

In chiesa festeggiata anche una coppia che ha senz'altro battuto il record di unione: 60 anni insieme!

Proprio nei volti dei più anziani abbiamo potuto leggere, con la concretezza della verità, che davvero il Signore nel benedire le nostre unioni, ci ha donato una "FORZA IN PIU'" senza la quale, abbandonati alla sola natura e alla "mondanità", difficilmente avremmo potuto superare le tante vicissitudini che accompagnano il vivere quotidiano.

Ci siamo poi ritrovati per il pranzo insieme e i volti sono diventati nomi, sorrisi, un allegro dialogare fra persone; accuditi come alle nozze di Cana, perché nulla ci mancasse, nemmeno la buona musica: ed ecco provetti cantanti e showman hanno allietato tutti con simpatici sketch e battute in un turbinio di motivi lontani ed attualissimi accompagnati dal battere delle nostre mani.

Ma non sarebbe stata vera festa senza un assaggio del prelibato "Limongino" che come nel miracolo del vino arriva all'ultimo, dulcis infundo.

Non mancano nemmeno i fiori, dataci in dono una rosa rossa ed una graziosa targa che come per i campioni sportivi ci ricorderà il traguardo, mentre guarderemo il prossimo futuro.

Quanti doni in questi cammini e quante possibilità ancora il Signore ci proporrà nei nostro andare. In questa "Festa dei Matrimoni" anche noi potremo dirci come riportato nella targa:

*"...sapessi com'è stata dolce la serata ieri! Il cuore di William sembrava più vicino al mio, perché era più vicino a Dio..."* Elisabetta Anna Seton

Grazie,

*Francesca e Roberto Pieroni*

# Il nuovo impegno per l'Eritrea: Progetto "Scuola Dekamhare"

## LA SITUAZIONE ATTUALE

L'Eritrea si trova in una situazione definita di "crisi prolungata" dal rapporto congiunto FAO/PAM (Programma Alimentare Mondiale) *State of Food Insecurity in the World 2011* (SOFI - Lo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo).

A Dekamhare è presente una scuola che è stata costruita dalle Suore Figlie della Carità nel 2008. Nell'anno 2010/2011 la scuola è stata frequentata da 1609 alunni così suddivisi: Scuola materna 300 bambini Scuola elementare e media: 1309 alunni. Il personale scolastico è composto da 36 maestri di cui 4 suore, 2 guardiani notturni, 2 guardiani diurni, 6 bidelle, 1 bibliotecaria ed 1 segretaria.

Gli alunni della scuola materna, elementare e media, vivono, come nella maggior parte del Paese, in uno stato di estrema povertà. Una situazione che non permette alle loro famiglie di contribuire anche minimamente, al sostegno della scuola. In più vi sono bambini che hanno bisogno di tutto: materiale per la scuola, cibo e vestiario.

La estrema situazione di povertà costringe molti bambini che frequentano la scuola ad arrivare digiuni a lezione, inoltre i bambini che arrivano dai villaggi circostanti affrontano quotidianamente ore di cammino a piedi; offrire loro un pasto al giorno significa garantire il minimo necessario per la loro sussistenza.

## INDICAZIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Garantire quotidianamente un pasto ai 2000 alunni che frequentano la scuola
- Garantire l'approvvigionamento idrico della scuola
- Migliorare la situazione igienico/sanitaria ed assicurare le norme e l'educazione igienica necessaria
- Contribuire allo sviluppo del paese, educando i ragazzi ai valori autentici, tramite forme concrete di utilizzo delle poche risorse che il difficile contesto territoriale offre.

## ATTIVITÀ:

1. Costruzione di una cisterna di 96 mc, realizzata all'interno del complesso scolastico
2. Costruzione di una stanza per la cucina;
3. Attivazione del servizio di distribuzione dei pasti per tutti i bambini della scuola;
4. Acquisto e installazione di fotovoltaico.

## RISULTATI ATTESI:

Migliore qualità di vita (salute, pulizia, educazione);

## BENEFICIARI INDIRETTI DEL PROGETTO:

La comunità locale stimata in circa 40.000 persone, la popolazione dell'area appartiene a due religioni, la prevalenza è musulmana circa il 60%, il rimanente 40% è cattolico. I nuclei familiari sono formati mediamente da 6/7 persone. La ricaduta sulla comunità è sostanziale, le famiglie potranno contare su un'azione che favorisce in maniera importante la scolarizzazione e la formazione umana e sociale dei ragazzi.



**COSA È STATO FATTO E COSA RIMANE DA FARE:**

Al momento la cisterna è stata costruita, stiamo provvedendo appena abbiamo autorizzazioni dal Governo locale a far costruire la cucina.

È urgente inviare i pannelli solari, di seguito trovare scheda tecnica di spese.

Negli anni il sostegno alla scuola avviene anche attraverso acquisto di banchi e sostegno scolastico (iscrizione, divisa, acquisto libri, merenda) ai bambini orfani o particolarmente poveri.

**COSTO PANNELLI SOLARI:**

SCUOLA DEKHAMARE Ord 7443	
<b>SPESA PER I PANNELLI</b>	
10 Solar panel 250 W	2.000,00
1 Inverter 3000 W, 48 V	523,82
8 Battery 200 Ah, 12 V	2.400,00
1 Charge regulator 60 A, 12/24/48 V	214,00
Support kit for 10 Solar panel	619,44
100 ML Electric cable 2x6 mmq	287,00
1 Switch Solar/National electrical grid	11,60
	<b>TOT. € 6.055,86</b>
<b>SPESA AGGIUNTIVE</b>	
Spedizione container per pannelli e materiale vario	4.800,00
Spese generali per dogana	700,00

*Abbiamo, negli ultimi anni, già finanziato la cisterna (abbiamo già pubblicato le foto) e la cucina (che ancora deve ottenere il permesso di costruzione).*

*Adesso i pannelli solari.*

*L'energia elettrica è ormai indispensabile anche in Africa: gli strumenti didattici (computer), le apparecchiature di cucina (frigoriferi)....*

*In Eritrea la fornitura è aleatoria, solo alcune ore al giorno e non sempre alla stessa ora. Lo potremmo constatare anche noi quando alcuni anni or sono andammo con un nostro gruppetto: per questo ci avevano chiesto la fornitura di pile elettriche.*

*Nell'impegno del nostro **Gemellaggio** ci siamo impegnati per 10.000 euro.*

*Non è molto se ci mettiamo un po' di buona volontà e tanta fraternità.*

*Don Gino*



# Cattolici e politica: leggere e rileggere Giuseppe Dossetti

“Ha ancora senso parlare di cattolici e politica”. È questo il tema che L’Associazione Ablondi e la Parrocchia Madre Seaton hanno proposto alla cittadinanza invitando il professor Enzo Balboni, dell’Università Cattolica di Milano, e Massimo Toschi, Consigliere del Presidente della Regione Toscana per la cooperazione internazionale e la disabilità. Di fronte ad un attento e qualificato pubblico, i due relatori hanno preso come punto di riferimento il volume di Giuseppe Dossetti

“*Non abbiate paura dello Stato!*”, che presenta una versione “stabilita e corretta” e anche contestualizzata della relazione generale che Dossetti tenne a Roma il 12 novembre 1951 al III Convegno nazionale dell’Unione dei Giuristi Cattolici Italiani.

Ha introdotto il tema dell’incontro il sociologo Luca Lischi presentando l’Associazione Ablondi, nata nel 2011 su iniziativa di un gruppo di laici che hanno voluto mantenere vivo



quel dialogo che è stato il fondamento dell’ episcopato e della intera vita del vescovo Alberto Ablondi. Dialogo che è alla base di ogni azione umana e politica.

Già con la *Rerum Novarum* nel 1891 si avanza l’idea che la politica è un luogo eminentemente di servizio e che occorre essere partecipi delle scelte che coinvolgono il Paese. Si fa spazio che il dialogo è uno strumento fondamentale. Dirà Aldo Moro che “il dialogo, ogni dialogo è aperto. Eravamo chiamati ad andare al di là della mera tolleranza, della mera ammissione del dissenso per un incontro più profondo, per un’ autentica dialettica democratica”. “Scopo del cristiano è –per Moro- quello di fare del mondo un luogo di vita pienamente umana, le cui strutture sociali abbiano come misura la giustizia e la dignità della persona”. Monsignor Ablondi con incisività evidenziava che il cristiano non può essere assente: “d’altra parte il pericolo di assenza dei cristiani nella politica è una delle tristi conseguenze dell’ assenza o dell’ insufficiente presenza dei cristiani nella Chiesa e della Chiesa nel mondo”. E richiamava l’impegno politico perfino del sacerdote come “uomo non di partito ma non estraneo alla politica”. Del resto i richiami della Chiesa sono chiari: “i cattolici non possono abdicare alla vita politica, anch’ essa vero atto d’ amore al bene comune”. E ancora Papa Francesco nell’ *Evangelii gaudium* evidenzia che “la politica tanto denigrata è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune”. “Prego il Signore che ci regali più politici che abbiano davvero a cuore la società, il popolo, la vita dei poveri”.

Il professor Balboni, curatore del volume, ha presentato la figura di Dossetti nel periodo del suo impegno politico nella Democrazia Cristiana, come parlamentare e costituente, artefice tra l'altro dell'art. 11 "L'Italia ripudia la guerra ..." che richiama con quel contenuto di pace e giustizia il profeta Isaia (giustizia e pace si baceranno). Impegno politico che lo ha visto attivo per soli sette anni (sette, una misura biblica), dimettendosi nel 1952 da deputato, anche stanco, come disse suo padre "per non essere riuscito a fare la rivoluzione nello Stato" e dopo una breve parentesi come Consigliere Comunale a Bologna, rispose a quella vocazione religiosa, che lo portò nel 1958 al cammino sacerdotale e successivamente come monaco a ritirarsi nelle comunità da lui fondate. Dossetti non ha mai rinunciato a difendere attivamente la Costituzione. Egli è stato un "costituente per sempre". Da cristiano si è "adoperato per la tutela dei diritti e la promozione della persona umana, contribuendo a che le istituzioni e le strutture giuridiche ed economiche si ponessero al servizio della Costituzione". Negli anni 1994-1996 di duri attacchi alla Carta Costituzionale Dossetti divenne instancabile portavoce per sostenere la completa attuazione e per apprestare una sua difesa attiva, opponendosi con determinazione ai tentativi di forzatura dell'art.138 in materia di procedure per la revisione costituzionale.

Balboni ha ricostruito il percorso di vita politica di Dossetti evidenziando l'elevata capacità di pensiero e di "profezia", rintracciabili nello stesso testo del 1951 che egli espone a braccio, solamente guidato da una traccia di appunti. Un testo "tecnico" sulle "Funzioni e l'ordinamento dello Stato moderno", che richiama temi di grande attualità come ad esempio la constatazione della "fine della struttura parlamentare" e della rigidità del sistema amministrativo, ma che sottolinea anche richiami evangelici che evidenziano come il suo agire fosse guidato dal suo essere cristiano. Il libro riporta anche testi di altri grandi politici cattolici, tra cui Moro e La Pira con pagine di alto spessore. Ad esempio Giorgio La Pira nella sua relazione "*Cristianesimo e Stato moderno*" non esitava ad affermare che "di fronte ai problemi elementari degli uomini a dimensione mondiale (disoccupazione, problema della casa, dell'assistenza, dei bisogni familiari, del pane) l'architettura giuridica che è lo Stato deve proporzionare un abito nuovo alla mutata realtà sociale, secondo quel che direttamente o indirettamente il Vangelo detta!"

La spiritualità di Giuseppe Dossetti è stata richiamata da Massimo Toschi, un suo testimone diretto in quanto ha avuto la gioia di attingere agli insegnamenti e consigli, anche per la sua vita politica, del maestro. Egli ha messo in luce i suoi rapporti di amicizia e di fede con questa grande figura di uomo di Chiesa che possiamo definire "bergogliano". Dossetti aveva scelto una "Chiesa povera per i poveri" e si era instancabilmente speso per essere un operatore di pace. Temi "forti" che questo Papa ha messo ai primi posti dell'azione pastorale della Chiesa. "Dossetti è attualissimo. Dobbiamo leggerlo e rileggerlo per trarre alimento per questo tempo di penitenza, soprattutto per la Chiesa" ha detto Toschi.

Luca Lischi, nel presentare l'iniziativa, aveva richiamato un testo del 2010 di Beppe del Colle e Pasquale Pellegrini intitolato "*Cattolici dal potere al silenzio*" mettendo in evidenza come "oggi domini il troppo silenzio dei cattolici che hanno smarrito quell'alimento necessario e fondamentale a cui attingere che è il Vangelo". "Un silenzio, comunque che fa bene" - ha sottolineato Toschi- "perché infonde riflessione e ci spinge a ripartire, dalla *preghiera*, dalla *Parola di Dio* (come dice Papa Francesco, è bene tenere in tasca un piccolo Vangelo), e poi, *dal fare memoria della domenica*". Sono questi tre aspetti che Dossetti rimarcava sempre e che lo fanno essere un maestro a cui fare riferimento. E come porci con i nostri giovani, apparentemente indifferenti alla partecipazione e all'impegno? Questi sopra elencati sono gli insegnamenti da trasmettere ai nostri giovani, smarriti e delusi da "cristiani tiepidi", da cristiani incapaci di vivere il loro ruolo di laici. È la preghiera, solo la preghiera, che spinge a "fare con il possibile l'impossibile!"

Luca Lischi



## **Gemellaggio: MISSIONE HEBO IN ERITREA**

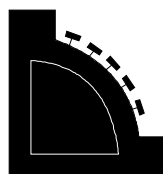
CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 10.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI FORNISCE L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER LA SCUOLA DI DEKAMERÈ (si vedano le pagine 4 e 5 all'interno).

Nel mese di dicembre sono tornate 44 buste, con la somma di 632 euro. Per cui rimarrebbero da raccogliere 887,60 euro.

Con l'attivo della "Casa di accoglienza" siamo arrivati alla meta!

Grazie a tutti

C.P.A.E.



## **CONTABILITÀ DI GENNAIO**

**Entrate .....Euro 2.144,86**

**Uscite .....Euro 835,50**

## **ARCHIVIO PARROCCHIALE**

**RINATI IN CRISTO**

**RUSSO ELIA ZENO**

**TORNATI ALLA CASA DEL PADRE**

**VECCHI CARTEI ILIA (1922)**

**AGNELLO LUCIA (1914)**

**CAFFI ENZO (1927)**

**BORGHESE CERIELLO PROVVIDENZA (1928)**



*BATTESIMO DI  
ELIA ZENO RUSSO*